Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV
Salute degli animali

11/2022

Anemia infettiva degli equini

Malattia virale degli equidi; può manifestarsi in forma cronico-degenerativa, con attacchi intermittenti di febbre.

1 Specie ricettive

Cavalli, asini, zebra e loro incroci.

2 Agente patogeno

Famiglia *Retroviridae*, genere *Lentivirus*. Esistono diversi ceppi caratterizzati da differente virulenza. La patogenesi è stata chiarita solo in parte: una reazione immunitaria all'antigene è causa di anemia, lesioni ai vasi ed altre lesioni organiche. Nella fase iniziale della malattia, il virus si riproduce nei monociti / macrofagi, riuscendo così a evitare le difese immunitarie umorali.

3 Decorso clinico / Patologia

La malattia si sviluppa in diversi stadi.

Stadio **acuto**: febbre elevata, marcata debolezza muscolare, atassia, tremito, eventualmente accompagnati da ittero o arrossamento delle mucose. Sintomi tipici: petecchie emorragiche sulla superficie inferiore della lingua, forte battito cardiaco, tachicardia e aritmia (miocardite). Si verificano casi di morte improvvisa.

Stadio **cronico**: diversi e reiterati attacchi febbrili e manifestazioni cliniche fino a un anno dopo la fase acuta, che possono essere accompagnati da dimagrimento, fiacchezza e calo delle prestazioni. L'anemia compare già dopo breve tempo. È possibile la formazione di edemi nelle parti inferiori del corpo. Generalmente l'appetito rimane invariato.

Stadio **asintomatico**: la maggior parte degli animali infetti non manifesta sintomi clinici dopo la fase cronica, ma rimane per tutta la vita portatrice del virus. Sono possibili ricadute in caso di stress. Spesso l'infezione è asintomatica sin dai primi giorni.

4 Distribuzione

La malattia è presente in tutto il mondo: tuttavia, in alcune regioni si osserva un tasso di prevalenza più elevato. In Svizzera dall'introduzione dell'obbligo di notifica (1994), si è verificato un solo caso nel 2017 in un cavallo importato qualche anno prima.

5 Epidemiologia

Le particelle virali vengono eliminate con tutte le secrezioni ed escrezioni corporee. Gli animali infetti sono portatori del virus per tutta la vita e costituiscono un serbatoio virale. La malattia viene trasmessa da insetti ematofagi (mosche delle stalle, tafani), per via iatrogena oppure mediante contatti diretti e prolungati. Il contagio intrauterino è possibile, ma si verifica raramente. Ciò vale anche per la trasmissione della malattia con il latte infetto. Il seme degli stalloni infetti è infettivo. La comparsa della

malattia segue il ciclo stagionale ed è più frequente in estate e in autunno (insetti che fungono da vettori).

6 Diagnosi

Devono destare sospetto una febbre di origine sconosciuta e resistente ai trattamenti terapeutici, gli aumenti intermittenti della temperatura corporea e il dimagrimento in condizioni di appetito immutato. La diagnosi sierologica deve essere confermata mediante ELISA e il test di Coggins.

7 Diagnosi differenziali

Babesiosi, erlichiosi, leptospirosi, febbre petecchiale (*Morbus maculosus*), arterite virale equina, infezione focale purulenta, malattie renali o cardiache, parassitosi grave nei cavalli giovani.

8 Immunoprofilassi

Per questa malattia non esistono vaccini.

9 Materiale da esaminare

Siero.

10 Basi legali

Epizoozia da eradicare, art. 128–131 e. 204–206 OFE.

11 Controllo delle carni

Decisione secondo i criteri elencati nell’allegato 7 OlgM.